

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
e
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito denominata "A.N.AC."), rappresentata dal suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone;

e

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito denominata "Università"), con sede in Bari, Piazza Umberto I, n.1, CAP 70121 - (C.F. 80002170720) rappresentata dal Magnifico Rettore, legale rappresentante pro-tempore, Prof. Antonio Felice Uricchio, nato a Bitonto (Bari) il 10.07.1961, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Senato Accademico del 27 marzo 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018 e domiciliato per la carica presso la sede della medesima Università,
congiuntamente indicate come "Parti",

PREMESSO CHE

- le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni fino a quel momento svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;
- mediante il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 è stata riordinata la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- mediante il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 è stata riordinata la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- mediante il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 è stata effettuata la revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- mediante il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

- l'A.N.AC. valuta la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle pubbliche amministrazioni e nella società civile i primari antidoti al fenomeno corruttivo;
- l'A.N.AC. ha interesse al coinvolgimento delle istituzioni universitarie nell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi;
- presso l'Università sono già attivi percorsi formativi rientranti nei suddetti ambiti disciplinari, quali quelli *pre lauream*, nell'ambito di singoli corsi d'insegnamento, e quelli di aggiornamento del personale dipendente;
- è dunque opportuno stabilire un rapporto di collaborazione coordinata e programmata tra l'A.N.AC. e l'Università, al fine di individuare percorsi formativi e di studio per prevenire e contrastare la corruzione e le relative distorsioni, per promuovere la trasparenza e l'etica e per intraprendere azioni di informazione e di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica;
- con D.R. n. 2488 del 18.7.2014, è stato emanato il Regolamento dei master universitari e short master universitari;
- mediante il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 29 luglio 2015 sono stati individuati i principi e i criteri per la partecipazione dell'Autorità ai *master* universitari,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, che è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione coordinata e programmata tra le Parti medesime per promuovere iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per l'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 2

Per l'attuazione delle finalità di cui all'art. 1 del presente Protocollo, le Parti si impegnano:

1. a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti, che di volta in volta saranno elaborati e approvati dalle Parti medesime, alla realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'agire pubblico, anche mediante la promozione e lo svolgimento di specifiche attività nell'ambito della prevenzione della corruzione amministrativa, dell'etica pubblica e della trasparenza amministrativa;
2. a promuovere incontri, conferenze e dibattiti pubblici, studi, progetti di ricerca, seminari interdisciplinari ed altre iniziative che contribuiscano al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti pubblici negli specifici settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
3. a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica, anche attraverso la predisposizione di percorsi formativi destinati ai soggetti di cui al precedente punto n. 2 del presente articolo e finalizzati a diffondere la cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, in modo da assicurare una immediata formazione sulla normativa anticorruzione e sugli adempimenti imposti alle pubbliche amministrazioni;
4. a collaborare al fine di promuovere l'avvio di iniziative formative *pre e/o post lauream*, ovvero l'attivazione e/o l'implementazione di specifici moduli nell'ambito di attività formative *pre e/o post lauream* già in essere presso l'Università, il tutto dedicato ai temi della prevenzione e del contrasto della corruzione amministrativa, nonché della corretta, efficiente, trasparente ed imparziale programmazione e gestione delle risorse pubbliche e delle nuove regole in materia di contratti pubblici. Il coinvolgimento dell'Autorità nella realizzazione di eventuali *master* universitari, sia di I che di II livello, e di short master, terrà conto dei principi e criteri di cui al Comunicato del Presidente A.N.AC. del 29 luglio 2015 richiamato in premessa;
5. a realizzare percorsi e/o iniziative di educazione etica, civica, di diffusione della cultura

anticorruzione e della “cultura della legalità” in genere, rivolti agli attori socio-economici e alla comunità territoriale di riferimento e, in particolare, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, alle istituzioni scolastiche, alle associazioni di cittadini, agli operatori dell’informazione e della cultura, nonché a tutti i rispettivi iscritti e/o utenti;

6. ad attivare, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quelle impartite dall’Autorità, nonché previa stipula di apposita convenzione, eventuali tirocini e/o *stage* sia curricolari che extracurricolari.

Le Parti, per il tramite dei *Referenti* di cui all’articolo 3, potranno concordare in specifici accordi attuativi i contenuti e le modalità operative delle singole iniziative in cui potrà articolarsi la collaborazione, al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto nel presente Protocollo, da approvarsi nel rispetto dei regolamenti interni di ciascuna Parte e da stipularsi nelle stesse forme del medesimo.

ART. 3

Le Parti designano ciascuna uno o più Referenti per l’esecuzione del presente Protocollo.

I Referenti intratterranno tra loro regolari rapporti al fine di definire le linee programmatiche della collaborazione, nell’ottica di garantire l’attuazione delle iniziative e delle attività di cui all’articolo 2.

I Referenti designati dalle Parti sono:

- a) per l’Autorità Nazionale Anticorruzione: Dr. Raffaele Cantone, Presidente
- b) per l’Università: il Rettore, Prof. Antonio Felice Uricchio;

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione all’altra.

Le Parti potranno altresì istituire un *Comitato operativo* per l’attuazione del presente Protocollo, ovvero per la programmazione, l’ideazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle relative iniziative, composto da tre rappresentanti per ciascun soggetto firmatario.

Le Parti, su proposta del Comitato, se costituito, ovvero dei Referenti, potranno stipulare ulteriori accordi integrativi che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto agli articoli 1 e 2, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente Protocollo.

ART. 4

Entrambe le Parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza sui fatti, documenti ed elaborati dei soggetti coinvolti nelle singole attività, di cui il personale impegnato possa venire a conoscenza durante le collaborazioni, salvo esplicita autorizzazione scritta per casi particolari.

La proprietà intellettuale dei risultati delle ricerche svolte congiuntamente dalle Parti in attuazione del presente accordo spetta alle stesse in eguale misura.

L’eventuale utilizzo dei risultati congiunti e le modalità di pubblicazione e divulgazione degli stessi saranno regolati dalle Parti mediante specifici accordi.

Tutte le pubblicazioni attinenti a tali ricerche congiunte riporteranno menzione della collaborazione tra le Parti.

ART. 5

Il presente Protocollo è valido per tre anni a far tempo dalla data di stipula.

Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.

In caso di sottoscrizione con firma digitale, esso è valido a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell’originale dell’atto munito di firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a

causa di tale recesso.

In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

Dal presente Protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ART. 6

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria.

In particolare, i rispettivi loghi potranno essere utilizzati esclusivamente nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo.

L'utilizzo dei loghi, straordinario o estraneo all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'articolo 2 del presente accordo, richiederà sempre il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

ART. 7

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Protocollo, la questione verrà in prima istanza definita amichevolmente.

Qualora ciò non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Roma.

ART. 8

Ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali entrambe le parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente protocollo.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti, in conformità alla vigente normativa in materia ed ai Provvedimenti e Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

ART. 9

Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata, qui di seguito precisati:

a) per l'ANAC: protocollo@pec.anticorruzione.it;

b) per l'Università: universitabari@pec.it.

ART. 10

Il presente atto, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura dell'Università, è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, Tariffa - Parte Seconda del D.P.R. 26.04.1986, n. 131.

Letto, firmato e sottoscritto.

Data

Per l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente
Dott. Raffaele Cantone

Per l'Università degli Studi di
Bari Aldo Moro

Il Rettore
Prof. Antonio Felice Uricchio